COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2023

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



RAGUSA

Ztl e le multe impossibili «E' il caso di sospenderla» «Ma che state dicendo?»

Botta e risposta tra Confimprese e il sindaco Peppe Cassi sull'anomalia del sistema che ha creato disagi. Il primo cittadino: «Ma non è il caso di esagerare».

LAURA CURELLA pag. VIII

POZZALLO

Ecco i numeri dei migranti ospitati Ammontano ieri di sera all'Arci

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

COMISO

Sagra della Vendemmia, si parte Da venerdì l'edizione numero 35

ALESSIA CATAUDELLA pag. X



VITTORIA

Sarà piantumato un albero per ognuno dei nuovi nati con l'iniziativa del Comune

Inaugurata l'area che è stata individuata appositamente e che consentirà di dare attuazione al progetto proposto dall'Ordine francescano secolare di Sicilia.

NADIA D'AMATO pag. X

Il sindaco di Scicli Mario Marino dice la sua dopo i reiterati problemi legati all'ordine pubblico

«Risse, lavoriamo per evitarle»

E intanto, dopo l'episodio di sabato scorso, le forze dell'ordine hanno denunciato cinque persone per spaccio di stupefacenti

Il sindaco di Scicli, Mario Marino, non ha dubbi: «L'attività è costante, così come lo scambio di informazioni con le forze di polizia. Stiamo facendo di tutto per evitare che episodi come quello di sabato notte non si ripetano più». E, intanto, polizia e carabinieri hanno effettuato controlli a tappeto e denunciato cinque persone per spaccio di sostanze stupefacenti. La consigliera Marianna Buscema: «La questione, però, è anche sociale».

MICHELE FARINACCIO pag. VIII



Controlli e verifiche dappertutto in città da parte delle forze dell'ordine anche prima dell'episodio di sabato sera

RAGUSA

Danni al postamat di piazza Sturzo I Cc denunciano un 27enne romeno

GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. Rapina di follia. Non ci può essere altra definizione per il comportamento messo in atto da un ragazzo di 27 anni la notte tra il 4 e 5 settembre. Il giovane, che vive in città senza fissa dimora, denunciato dai carabinieri, ha distrutto senza alcun motivo il postamat di piazza Luigi Sturzo (*nella foto*). Follia recidiva, purtroppo, se è vero che il soggetto era già stato identificato per altre simili bravate e denunciato alla Procura. Il suo anonimato è durato un paio di settimane, il tempo necessario ai militari dell'Arma di raccogliere tutti i dettagli del gesto criminale e di presentare rapporto all'autorità giudiziaria. Il postamat di piazza Sturzo, zona periferica ma molto trafficata, era sotto costante videosorveglianza, come tutti i centri postali e bancari esistenti in città. Per cui non è stato difficile agli inquirenti individuare il soggetto che la notte del 4 settembre ha riempito di liquido l'interno dello sportello automatico per il prelievo di denaro contante. L'atto vandalico ha mandato in tilt il postamat. Non



pago della sua folle azione, dopo il liquido il romeno aveva deciso di riversare un importante quantitativo di rifiuti, reperiti nelle immediate vicinanze dell'ufficio postale, spargendoli all'interno dell'area self. Gli accertamenti promossi dai militari della Stazione hanno, dunque, permesso di identificare il responsabile del gesto, anche grazie alle telecamere di videosorveglianza installate nell'area, e di deferirlo all'Autorità giudiziaria iblea per danneggiamento aggravato.

Purtroppo sono sempre più frequenti le azioni vandaliche in questi tutte le città della provincia. Segno di un disagio caratteriale e mentale di giovani che per motivi che attengono alla sfera psichiatrica consumano danneggiamenti di oggetti pubblici e privati.

Burrafato, la moglie ha assistito al tragico scontro

L'incidente in Toscana in cui ha perso la vita Vittorio, lo stimato ortopedico ragusano

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Ancora una tragedia sulle strade. Vittorio Burrafato (*nella foto*), cinquantaseienne ortopedico di Ragusa, è morto nello scontro avvenuto domenica mattina, nella frazione di Pietramala, a Firenzuola, in provincia di Firenze, tra la sua moto e una Fiat Panda. Era figlio del dottor Salvatore Burrafato, primario di medicina per tanti anni. Il medico ragusano si sarebbe scontrato frontalmente contro un'auto condotta da un anziano di 88 anni e il suo corpo sarebbe stato sbalzato dal mezzo, finendo rovinosamente a terra.

Dopo lo scontro, il 56enne, appassionato di automobili da corsa, è apparso subito in condizioni gravissime. Giunta un'ambulanza del 118, i sanitari hanno prestato i primi soccorsi e, in considerazione della gravità delle ferite, hanno allertato l'elisoccorso. Il ferito è stato trasportato con il velivolo presso l'ospedale dove è deceduto subito dopo. A rendere più drammatica la circostanza il fatto che la moglie, che guidava un'altra moto al seguito, ha assistito al tragico sinistro.

Sul posto anche il personale del 118, gli agenti della polizia municipale di Firenzuola e il personale Anas. Tantissimi i messaggi di cordoglio che sono arrivati, tanto tra i pazienti del professionista, in Toscana, che ovviamente tra i moltissimi ragusani che lo conoscevano e che con lui avevano condiviso gli anni della scuola. «Oltre che un bravissimo chirurgo ortopedico una bellissima persona, ha scritto su Facebook, Claudia. Andrea ha aggiunto: «R.i.p. amico mio, notizie che si apprendono così fanno male, malissimo, ancor di più quando arrivano su persone care, e con voglia di vivere la vita a 360°. Che la terra ti sia lieve». «Mi dispiace tantissimo. Mi ha operata a fine giugno e mi sono trovata benissimo. Che dispiacere, condoglianze alla famiglia», scrive Stella. Claudio Castelletti scrive: «Non esistono parole ma solo silenzio come profondo rispetto per questa immane tragedia. Esprimo il mio sentito e grande cordoglio all'amico Giorgio (*il fratello, ndr*) ed ai carissimi genitori».



Un 58enne ragusano preso ai traghetti con 40 kg di hashish

m.f.) Un 58enne della provincia di Ragusa arrestato in flagranza di reato per traffico di stupefacenti dai finanzieri del comando provinciale Reggio Calabria. L'uomo, diretto in Sicilia a bordo di un'auto, sottoposto, nell'area degli imbarcaderi, ad un ordinario controllo di polizia dai finanzieri della Compagnia di Villa San Giovanni, nel corso del quale ha dimostrato segni di nervosismo. Pertanto, con l'ausilio di un'unità cinofila della Compagnia Pronto impiego di Reggio Calabria, perquisita a fondo l'autovettura e sottoposti sciperti due doppifondi in cui erano occultati 400 panetti di hashish, dal peso complessivo di 40 kg.



Sagra della vendemmia, Pedalino apre le porte alla 35esima edizione

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Attesa per il ritorno della Sagra della Vendemmia a Pedalino, quest'anno alla trentacinquesima edizione. Gli avventori aspettano i suoi sapori tradizionali e il folclore, intrisi di storia e cultura, organizzata dal centro socio culturale Polisportiva Pedalino in collaborazione col Comune, col patrocinio dell'assessorato regionale all'Agricoltura, dell'assessorato regionale alle Autonomie locali, dell'Ars, del Libero consorzio di Ragusa, della circoscrizione di Pedalino, dell'Avis Comiso, della Bapr e della parrocchia Maria Ss. del Rosario di Pedalino.

L'appuntamento inizierà venerdì 22 settembre e si concluderà domenica 24. I particolari del programma sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa ieri, nell'aula consiliare. Sono intervenuti il sindaco Maria Rita Schembari, il presidente del Centro socio culturale Polisportiva Pedalino Gaetano Scollo, l'assessore allo Spettacolo Giovanni Assenza, i deputati regionali Giorgio Assenza e Ignazio Abbate; presenti, altresì, l'assessore alla Polizia locale e viabilità Dante Di Trapani, l'assessore alle Politiche per lo Sviluppo economico Giuseppe Alfano, i consiglieri comunali Giovanni Incardona, Alessandro Guastella e Mariella Giurato e la presidente dell'Avis Comiso Lina Vacante.

Il sindaco Maria Rita Schembari, nel complimentarsi con la Polisportiva Pedalino e gli assessorati comunali coinvolti nell'evento per l'impegno sinergico finalizzato all'ottima riuscita della Sagra della Vendemmia, ha posto l'accento «sulla valenza culturale e turistica assunta dalla manifestazione, ormai conosciuta in tutta la Sicilia e oltre».

«Il fatto che la Sagra è ormai pervenuta alla trentacinquesima edizione - ha concluso il primo cittadino - è emblematico del favore e gradimento che incontra nel pubblico».

L'assessore Assenza, aprendo l'incontro coi giornalisti, non ha nascosto «l'orgoglio e il piacere nel presentare la nuova edizione della Sagra della Vendemmia di Pedalino. È l'unico evento – ha continuato – che è riuscito a sopravvivere nel tempo e contro ogni tipo di avversità. Ciò dimostra quanto essa sia radicata nel territorio».

Il presidente della Polisportiva Pedalino Scollo ha rilevato l'enorme lavoro che precede l'allestimento dell'evento che cresce di anno in anno e coinvolge «ben centocinquanta persone che svolgono volontariato puro, ma sono tutte le famiglie di Pedalino a essere coinvolte nella Sagra. La buona volontà, però non basta – ha concluso Scollo - infatti senza il supporto economico degli enti, soprattutto il Comune e i suoi uffici, Regione siciliana e sponsor, tutto questo non potrebbe farsi».

I deputati regionali Abbate e Assenza hanno evidenziato la sinergia e la progettualità poste in essere dal Comune con la Regione per ottimizzare al massimo le risorse economiche destinate a eventi del genere.

Tra gli eventi gli spettacoli musicali coi Musikanten, un omaggio a Franco Battiato, l'esibizione dei Tamburi Imperiali di Comiso e del Gruppo Musici e Sbandieratori di Noto, lo spettacolo "dj set con Sandro Leggio dj e Seba Fazzina voice", il gran finale con Salvo La Rosa ed Enrico Guarneri col "Litterio Show".

Stampa Online

https://ragusa.gds.it/articoli/societa/2023/09/19/e-morto-il-comisano-giovanni-bombace-fu-uno-studioso-del-mare-e-della-pesca-dalla-regione-siciliana-al-cnr-b89403ea-2731-44ce-bcee-765d57369095/

https://www.radiortm.it/2023/09/18/opposizione-continua-la-vessazione-del-comune-verso-i-comisani/

https://reteiblea.it/2023/09/presentata-la-sagra-delluva-di-pedalino/

Comiso, Bellassai (Pd) «I cittadini? Vessati»



COMISO. «Le opposizioni di centrosinistra *(nella foto)*, nella seduta del Consiglio comunale di giovedì scorso, hanno ottenuto l'istituzione della commissione di studio sul randagismo e il benessere animale oltre ad essersi battute contro il provvedimento che istituisce il pagamento dei servizi esterni resi dalla polizia municipale, come manifestazioni culturali, sportive, sindacali, giovanili e studentesche e inaugurazioni chiamate a pagare il servizio dei vigili urbani approvato dalla maggioranza». Lo dice il capogruppo Pd al Consiglio, Gigi Bellassai. Il quale precisa poi: «Continua una vera e propria vessazione che il Comune opera nei confronti dei cittadini».

Codice della strada stangata sui cellulari e "lotta" ai recidivi

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Multe più salate, che raddoppiano per le soste selvagge e quasi triplicano per chi guida al telefonino, ma anche una vendetta contro i nemici giurati di tanti automobilisti: gli autovelox. Il nuovo codice della strada, che inizierà a breve il suo percorso in Parlamento, cambia nel suo secondo passaggio a palazzo Chigi, per recepire le indicazioni arrivate da Regioni e Comuni. Costerà molto caro usare il cellulare alla guida senza auricolari o modalità a viva voce, fino a 1.697 euro, 2 mesi senza patente e 10 punti, alla prima violazione. L'esborso salirà fino a quasi 2.600 euro per i recidivi. L'obiettivo del governo è convincere a rispettare le regole anche i guidatori più riottosi, ecco quindi sanzioni sempre più dure con il ripetersi delle violazioni. La multa per eccesso di velocità supererà i mille euro per chi viola per due volte i limiti in un centro abitato. Il consiglio dei ministri ha approvato due provvedimenti: un disegno di legge che introduce interventi in materia di sicurezza stradale e la delega per la revisione del codice della strada. Interventi bandiera del ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, a cui sono andati i ringraziamenti della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Sono provvedimenti «quanto più urgenti», secondo la premier, viste le troppe morti, anche di giovani ragazzi, sulle nostre strade». La volontà dell'esecutivo è quella di arrivare all'approvazione definitiva del testo entro la fine dell'anno.

Sono «troppe» le morti. Le vittime di incidenti sono state 3.159 lo scorso anno, secondo i dati ufficiali Aci-Istat, in aumento quasi del 10% rispetto al 2021, con la ripresa degli spostamenti dopo la pandemia. E a uccidere sono prima di tutto la distrazione, nel 15% dei casi, il mancato rispetto della precedenza o dei semafori e la velocità eccessiva. Per fermare la strage il governo vuole «tolleranza zero per chi guida drogato o ubriaco». Introduce il divieto assoluto di assumere alcolici a seguito di condanne per reati specifici e l'obbligo di installare un «alcolock», un dispositivo che impedisce al motore di accendersi se il tasso alcolemico del conducente è superiore allo zero. La stretta riguarda anche i neopatentati, a cui sono interdette per 3 anni le auto di grossa cilindrata, e i monopattini per cui scatta l'obbligo di casco, targa e assicurazione. Una delle misure più attese è senza dubbio lo «stop agli autovelox selvaggi, usati solo per fare multe», per usare le parole di Salvini. Le nuove regole, spiega il ministero, vanno verso «una definizione stringente sulle specifiche tecniche degli apparecchi e sul loro posizionamento». Una disciplina in materia è attesa da 13 anni, secondo l'Associazione sostenitori della Polizia stradale (Asaps), viste le «migliaia di sentenze che annullano i verbali». Il presidente dell'Asaps, Giordano Biserni, ricorda che i pedoni morti dall'inizio dell'anno sono quasi 300 e ritiene che sarebbe servito un decreto legge, almeno per le misure più urgenti, come quelle sull'uso del cellulare alla guida. Il giudizio sul provvedimento resta positivo comunque, per Biserni, «la chiave dell'efficacia dei provvedimenti rimane quella dell'incremento dei controlli su strada».

L'emergenza migranti si sposta caos e fughe a Porto Empedocle

L'attesa. Profughi stipati nei centri d'accoglienza e trasferimenti dall'isola a singhiozzo

DOMENICO PALESSE

LAMPEDUSA. Qualcuno prova a chiedere informazioni, qualcun altro invece si arrampica fino a scavalcare la recinzione e darsi alla fuga. Restare lì, stipati nella tensostruttura di Porto Empedocle, in attesa di poter partire chissà quando verso il Nord Italia è un'opzione che in molti non vogliono neanche prendere in considerazione. Il centro è stracolmo e il caldo afoso di questi giorni non fa che esasperare gli animi e alimentare la tensione. Tanto che un poliziotto rimane ferito nel tentativo di impedire la fuga ad alcuni migranti.

Gli autobus privati hanno deciso di non partire praticamente più dopo l'incidente mortale della scorsa settimana sull'A1 vicino Roma e costato la vita a due giovani autisti. L'unica soluzione, al momento, è dunque quella di utilizzare i mezzi di Polizia ed Esercito, in attesa che le navi tornino al molo per trasferire le centinaia di migranti. «In un'area di duemila metri quadri ci sono 1.200 persone - tuona il sindaco di Porto Empedocle, Calogero Martello - Gente che cerca acqua e da mangiare e che cerca, spesso riuscendovi, di uscire. È una situazione che fa paura». In serata è la prefettura di Agrigento a trovare altri quattro pullman di compagnie private da affiancare ai mezzi delle forze dell'ordine, contribuendo a svuotare il centro.

Archiviata la visita della premier Giorgia Meloni e della presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, la Sicilia torna, dunque, a fare i conti con l'onda lunga dell'emergenza migranti. Lampedusa ha deciso di sospendere momentaneamente i trasferimenti, proprio perché i centri di accoglienza sparsi nel resto della Sicilia cominciano ad essere sovraffollati. La conseguenza è che il numero di ospiti nella struttura di contrada Imbriacola torna inevitabilmente a gonfiarsi. Durante la giornata si sono raggiunti picchi fino a oltre 1.300 migranti, con continui arrivi dal molo Favaloro. Una situazione che rischia di essere esplosiva, con problematicità anche sul fronte sicurezza: un gruppetto di migranti è arrivato alle mani al termine di una lite scoppiata per il mancato rispetto della fila per le identificazioni. Uno di loro è anche rimasto ferito.

Ora però preoccupa di più le autorità la situazione di Porto Empedocle, con oltre un migliaio di persone accalcate nella struttura. Trecento di loro sono riusciti a partire sugli autobus di Polizia ed Esercito, mentre altri 600 hanno trovato posto sul traghetto Paolo Veronese. L'imbarcazione è arrivata da da Catania dove è stata rallentata per poter consentire prima lo svuotamento del centro di accoglienza, anche in questo caso sotto stress. L'arrivo degli altri quattro pullman trovati dalla prefettura ha contribuito ad allentare la tensione e svuotare la tensostruttura. Con i trasferimenti a singhiozzo, la situazione dei centri di prima accoglienza - Lampedusa e Porto Empedocle per prime - rischia di diventare esplosiva. E, come se non bastasse, ad aumentare la tensione è anche l'irritazione di parte dei movimenti lampedusani che oggi sono tornati a riunirsi in una sparuta assemblea in centro. Divisi anche al loro interno, i manifestanti però invocano a gran voce un intervento strutturale del governo, come ribadito ieri alla stessa premier Meloni. «Lampedusa non vuole diventare un carcere o un'isola militare - spiega al microfono il leader della protesta, Giacomo Sferlazzo - Noi non barattiamo niente con nessuno».

Intanto per Ursula von der Leyen che, stando ai rumors brussellesi, punta a una riconferma, un piano efficace sulla migrazione, in questo senso, sarebbe un jolly non da poco da giocarsi con i leader ed eurodeputati del centrodestra. Ma von der Leyen è costretta a muoversi con estrema prudenza: da qui in avanti, come è accaduto con il Memorandum firmato con Tunisi, ogni presunto passo falso potrebbe essergli fatale. A Bruxelles era piuttosto noto lo scetticismo di Borrell sull'intesa firmata a Cartagine a luglio da von der Leyen, Mark Rutte e Giorgia Meloni. Nella lettera indirizzata al commissario Oliver Varhelyi e al capo dell'esecutivo europeo, l'Alto Rappresentante ha mosso riserve procedurali che hanno trovato terreno fertile. Se si va a guardare la posizione del Partito socialista europeo, le riserve fanno a capo innanzitutto alla questione del rispetto dei diritti dei migranti e delle garanzie democratiche che può offrire il presidente tunisino Kais Saied.

«Più rimpatri ma in zone sicure» Il governo vara le contromisure

Il piano. Meloni: «La sinistra rema contro ma von der Leyen concorda sul blocco delle partenze»

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Innanzitutto bloccare le partenze. Chi comunque sbarca in Italia va rimpatriato. A questo scopo sale dai 6 a 18 mesi il tempo massimo di trattenimento nei Cpr. La rete dei Centri di permanenza per il rimpatrio - al momento sono 9 per soli 493 ospiti complessivi poiché il decimo, a Torino, è chiuso - sarà potenziata dal Genio militare che realizzerà nuove strutture in località «a bassissima densità abitativa e facilmente perimetrabili e sorvegliabili», senza creare «ulteriore disagio e insicurezza nelle città italiane». Sono le due misure concordate oggi in Consiglio dei ministri e che finiranno nel decreto Sud che non era stato ancora bollinato. Nel prossimo Cdm, poi, ci sarà un altro decreto con la stretta sui falsi minorenni e canali differenziati per l'ingresso di donne, bambini e under 14.

Il giorno dopo la visita a Lampedusa con la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen, Giorgia Meloni illustra le «soluzioni concrete alla forte pressione» che ha portato già 130mila arrivi nel 2023. La premier definisce «sorprendente» il piano in 10 punti presentato da Bruxelles, perché «perfettamente in linea con quel cambio di paradigma che questo Governo ha sostenuto fin dal suo insediamento e che ora si è affermato a livello europeo»: la difesa dei confini esterni dell'Unione e lo stop «a monte» dei trafficanti di esseri umani e «dell'immigrazione illegale di massa». L'Esecutivo ora, annuncia, seguirà «con grande attenzione, passo dopo passo, gli impegni che l'Europa si è assunta con l'Italia, a partire dall'impegno per sbloccare in tempi rapidi le risorse previste dal Memorandum con la Tunisia». Al prossimo Consiglio europeo di ottobre l'Italia «chiederà agli altri Stati membri di assumere le decisioni necessarie e conseguenti, soprattutto in tema di blocco delle partenze illegali dal Nord Africa». La premier è quindi dura contro «parte delle forze politiche italiane ed europee, che per ragioni ideologiche o, peggio, per calcolo politico, remano contro e fanno di tutto per smontare il lavoro che si sta portando avanti». Il riferimento è all'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione, il socialista Josep Borrell, critico verso l'accordo Ue-Tunisia ed a chi sostiene che «nessuno dei Paesi del Nordafrica è uno Stato sicuro con il quale è possibile accordarsi per fermare le partenze o per rimpatriare gli immigrati illegali. In sostanza, la volontà della sinistra europea è rendere ineluttabile l'immigrazione illegale di massa».

Stop alle partenze, dunque. Ma anche accelerazione dei rimpatri, con i nuovi Cpr e non solo. Perché i rimpatri (3.193 nel 2023) avvengano, infatti, serve che il Paese di provenienza dia l'ok. E il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, convocherà a breve gli ambasciatori delle nazionalità maggiormente rappresentate tra gli immigrati arrivati in Italia per spingerli ad accoglierli: al momento in testa c'è la Guinea (15.138 sbarcati nel 2023), seguita da Costa d'Avorio (14.282).